

## Genova, Cobas contro tagli alla scuola: sciopero degli scrutini e presidio a Tursi

di **Redazione**

15 Giugno 2011 - 17:26



**Genova.** “La scuola, come l’acqua, è pubblica e abbiamo vinto i referendum. E’ arrivato il momento di rialzare la testa”. I Comitati di base della Scuola domani saranno in presidio davanti a Palazzo Tursi per invitare allo sciopero degli scrutini indetto per giovedì 16 e venerdì 17.

“Vogliamo richiamare l’attenzione della città e delle Istituzioni locali sulla situazione di gravissima difficoltà in cui operano le scuole - scrivono in una nota i Cobas - Perché per il terzo anno consecutivo assistiamo ad una politica ministeriale di tagli efferati. Lo scorso anno in Liguria abbiamo perso 484 docenti (254 a Genova) e 316 ATA (158 a Genova), in Liguria i tagli previsti per il 2011/2012 sono: -176 docenti scuole superiori -176, -59 amministrativi, -34 docenti scuole medie, -19 tecnici, -177 docenti scuola primaria, -236 collaboratori scolastici. E anche se i dati effettivi sulla distribuzione dei tagli degli organici verranno forniti dall’USR a partire da mercoledì 15, siamo già in grado di prevedere che: meno docenti nelle scuole significa meno classi, più alunni per classe, meno presenze, minore integrazione, minore sostegno a chi ha difficoltà di apprendimento minore attenzione alle situazioni di disagio, minore promozione delle eccellenze, maggiore ricorso alla didattica frontale, meno didattica laboratoriale, meno visite d’istruzione e uscite didattiche

maggiore e appiattimento culturale”. Perché o i cittadini e le istituzioni locali sostengono la difesa della scuola di tutti o prima o poi sarà tutto a pagamento e di qualità sempre più inferiore per chi non può pagare”.

“L’impegno delle istituzioni locali non deve essere rivolto alla difesa di poche situazioni di

---

eccellenza ma deve essere rivolto alla promozione di tutte le scuole per permettere loro di passare dalla sopravvivenza all'eccellenza.

Perché i soldi, invece di essere spesi per assumere personale e per fornire materiale didattico e di consumo alle scuole, sono utilizzati dal MIUR per finanziare sperimentazioni utili solo a creare differenze e distanze tra i lavoratori e a spingere alla lotta tra scuole; finanziare il carrozzone dell'Invalsi finalizzato alla logica premiale brunettiana”.